

Colori

Leonardo da Vinci

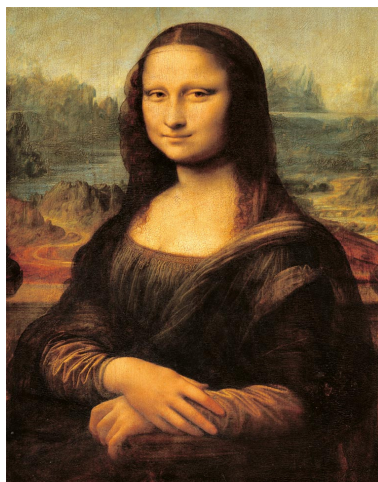
250. De' colori che risultano dalla mistione d'altri colori, i quali si dimandano specie seconda.

I semplici colori sono sei, de' quali il primo è bianco, benché alcuni filosofi non accettino né il bianco né il nero nel numero de' colori, perché l'uno è causa de' colori, l'altro ne è privazione. Ma pure, perché il pittore non può far senza questi, noi li metteremo nel numero degli altri, e diremo il bianco in quest'ordine essere il primo ne' semplici, il giallo il secondo, il verde il terzo, l'azzurro il quarto, il rosso il quinto, il nero il sesto; ed il bianco metteremo per la luce senza la quale nessun colore veder si può, ed il giallo per la terra, il verde per l'acqua, l'azzurro per l'aria, ed il rosso per il fuoco, ed il nero per le tenebre, che stan sopra l'emento del fuoco, perché non v'è materia o grossezza dove i raggi del sole abbiano a percuotere, e per conseguenza illuminare. Se vuoi con brevità vedere le varietà di tutti i colori composti, prendi de' vetri coloriti e per quelli guarda tutti i colori della campagna che dopo quelli si veggono, e così vedrai tutti i colori delle cose che dopo talvetro si veggono, essere tutte miste col colore del predetto vetro, e vedrai qual sia il colore che con tal mistione s'acconci o guasti. Come: sia il predetto vetro di color giallo; dico che le specie degli obietti che per tal colore passano all'occhio possono così peggiorare come migliorare: e questo peggioramento in tal colore di vetro accadrà all'azzurro, al nero e al bianco sopra tutti gli altri, ed il miglioramento accadrà nel giallo e verde sopra tutti gli altri; e così andrai scorrendo con l'occhio le mistioni de' colori, le quali sono infinite, ed a questo modo farai elezione di nuove invenzioni di colori misti e composti; ed il medesimo si farà con due vetri di varî colori anteposti all'occhio, e così per te potrai seguitare.

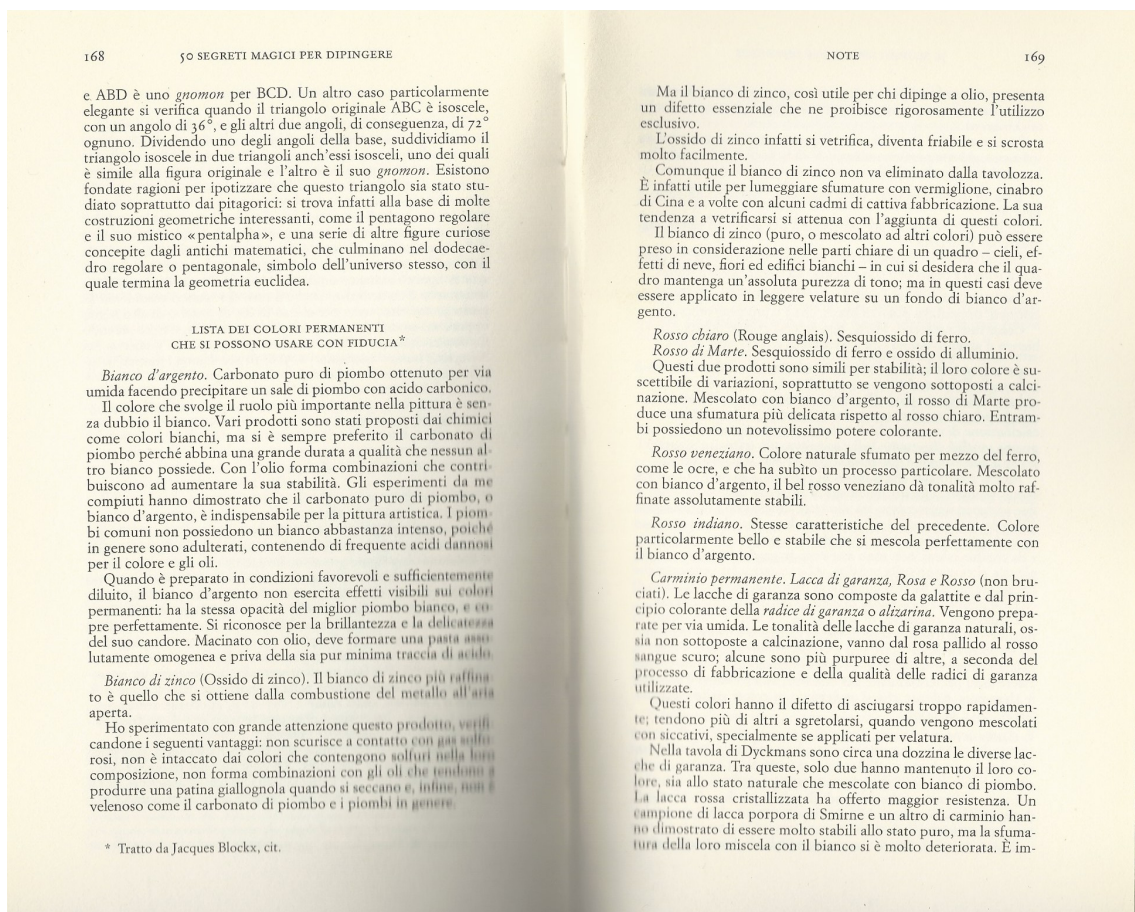
Leonardo da Vinci, trattato della pittura.

Genio indiscusso, grande osservatore della natura e sperimentatore, studioso, considera la pittura una scienza, ci tramanda una serie di osservazioni sulla natura del colore dal punto di vista visivo, fisico e materico. Per lui i colori sono sei, il resto è conseguenza.

Risultato:



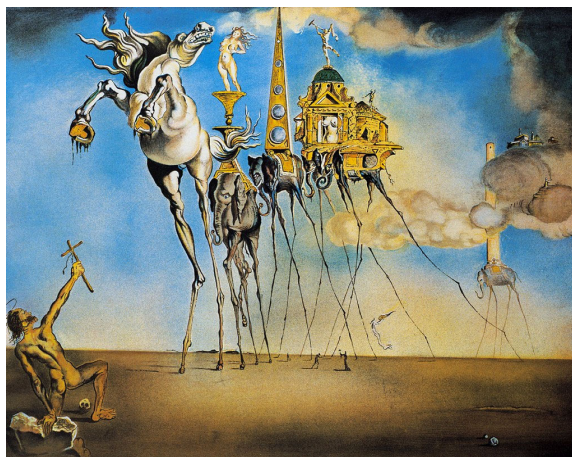
Salvador Dalì



Salvador Dalì, 50 segreti magici per dipingere

Si autodefinisce colui che salverà la pittura, definisce il suo metodo "paranoico-critico", affascinato dalla nascente psicologia, dal misticismo, dalla religione e dalle ripercussioni degli stessi sulla realtà, ci lascia una lista di 39 colori (intesi come materiali, non come natura fisica), da lui selezionati in maniera critica, analizzandone le caratteristiche, studiandone la chimica e la fisica, dimostrandone conoscenza, studio, dando importanza alla durata nel tempo e all'eccellenza delle caratteristiche.

Risultato:



E' consigliabile estendere lo studio ai massimi esponenti almeno degli ultimi duecento anni, tenendo in considerazione le motivazioni dell'applicazione e le reali situazioni di lavoro, vita, disponibilità dell'epoca.

Situazione attuale



Dalla rivista "Pittura Country"

Non esiste un vero riferimento a parte i media, la selezione del materiale (caratteristiche) è affidata allo scopo specifico, la conoscenza si acquisisce tramite passaggio di parola.

Risultato:

